QUOTIDIANONAZIONALE
DOMENICA 28 aprile 2024
sport@quotidiano.net



INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO





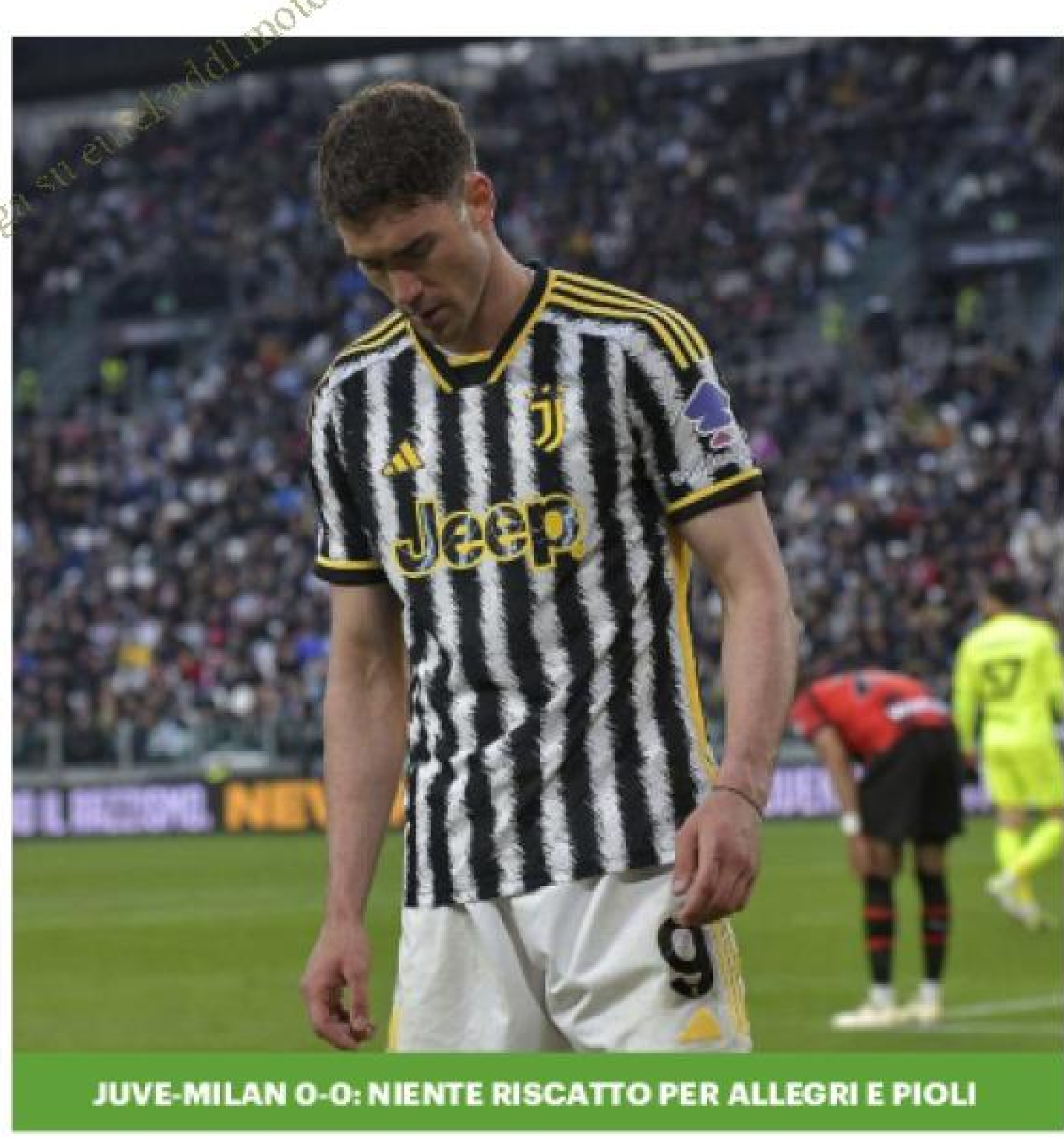
TENNIS A MADRID
Sinner batte l'amico Sonego nel derby Nadal rinasce
Grilli all'interno

MOTOGP A JEREZ (14)
Sprint 'pazza', può esultare solo Martin Beffa Pecco
Galli all'interno



ATLETICA, NEI 100
Jacobs, 10.11 all'esordio Primi sorrisi verso Parigi
Lorenzo all'interno





JUVE-MILAN 0-0: NIENTE RISCATTO PER ALLEGRI E PIOLI
LE DUE DELUSE SENZA RETE
Mignani all'interno



INTER, C'E' IL TORO (12.30)
Inzaghi, la domenica della festa Stelle in sfilata
Todisco all'interno

SERIE B
Il Como strappa il pari alla Samp Lecco in serie C dopo il ko a Parma
Servizi all'interno



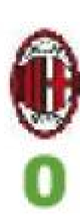


L'ANTICIPO
Botta e risposta nel recupero Lecce-Monza 1-1
Al Via Del Mare segnano Krstovic e Pessina
Oggi Atalanta-Empoli: Champions nel mirino
Servizi all'interno

CALCIO
Il big match

Punto e a capo senza emozioni
La Juve spreca e non vince più Il Diavolo regge dopo lo choc

Allo Stadium il pari delle due deluse: Allegri rischia già oggi l'aggancio del Bologna al terzo posto
Pioli con una difesa inventata rialza la testa, ma il suo destino in rossonero sembra sempre più segnato

0 **0**

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Weah (26'st McKennie), Cambiaso, Locatelli, Rabiot, Kostic (18'st Chiesa); Vlahovic (17'st Milik), Yildiz (37'st Miretti). Allenatore: Allegri.

MILAN (4-2-3-1): Sportiello; Musah (37'st Bartesaghi), Gabbia, Thiaw, Florenzi (17'st Bennacer); Adli, Reijnders; Pulisic (38'st Chukwueze), Loftus-Cheek (37'st Zeroli), Leao; Giroud (26'st Okafor). Allenatore: Pioli.

Arbitro: Mariani di Aprilia 6.

Note: cielo coperto, terreno in perfette condizioni. Ammonito Musah. Angoli: 9-3 per la Juventus. Recupero: 2'; 4'.

di **Luca Mignani**


Timothy Weah, 24 anni, contrasta l'avanzata di Rafael Leao (24)

Eppur si muovono. Restando decisamente più sulla terra che sulla luna. Si muove il Milan di Pioli: torna al punto dopo i tonfi con Roma e Inter. Pur tra la freddezza dei tifosi: dito puntato sulla proprietà che ha partorito una stagione mediocre. Pur senza mai tirare in porta. 7-0 il conteggio delle conclusioni nello specchio in favore della Juventus. Che però fallisce la missione avvicinamento secondo posto. E che in campionato ha vinto solo una volta negli ultimi due mesi. Il pareggio sorride più a un Milan che chiude con i Primavera Bartesaghi e Zeroli in campo. E a Pioli che blinda l'argento anche con Lopetegui sulle spalle. Senza prendere gol (otto nelle ultime quattro partite) nonostante una difesa che, già orfana di Theo Hernandez, Tomori e Calabria, perde anche Maignan (risentimento nel riscaldamento). «Determinazione, spirito. Buona reazione in un momento delicato», il telegramma del tecnico. L'ad Furlani Furlani poi dichiara: «Le voci sul futuro allenatore? Fastidiose, basta».

Il sorriso è invece più tirato per Allegri che all'uscita si è preso anche qualche fischio: «Non si può mettere d'accordo tutti... Buona partita. E un punto in più». Che manda, però, quasi i titoli di coda sul quel secondo posto che l'allenatore avrebbe voluto portare sul tavolo attorno a cui si siederà con Giuntoli. E farlo pesare. Resta la finale di Coppa Italia, oltre agli scontri diretti con la Roma (domenica prossima) e col Bologna (19 maggio) di quel Motta ben nella mente della società. Più Juventus, comunque: ai punti avrebbe meritato ben più del punto. La gabbia studiata per disinnescare Leao funziona: Cambiaso, mezz'ala, è lì apposta per raddoppiare costantemente, il resto lo fanno il passo di Weah e la supervisione di Gatti. Bianconeri esemplare nel compattarsi: un blocco tutto negli ultimi metri alla bisogna. Morsi, però, pochi. Nel primo tempo solo due squilli targati Vlahovic: prima scappa via di tenacia e tecnica a Thiaw ma «telefona» a Sportiello. Poi, soprattutto, taglia col mancino un piazzato perfido: coefficiente di difficoltà che si alza quando la palla rimbalza, il vice Maignan è però perfetto nella lettura. Si riparte col lampo di Kostic e sul tap-in di Danilo: Sportiello mette mani, corpo, faccia e si fa anche aiutare dal palo. È il momento di alzare il baricentro facendo il pieno di benzina in corsia, con Chiesa quinto e poi McKennie. Funziona ancora, ma Milik schiaccia sul portiere un pallone golosissimo servito proprio da Chiesa, mentre Thiaw salva sulla linea il tocco in mischia di Rabiot. Finisce qui, con un punto che muove la classifica. Ma non scalda nessuno.

SERIE A 34ª giornata

RISULTATI

Frosinone-Salernitana	3-0
Lecce-Monza	1-1
Juventus-Milan	0-0
Lazio-Verona	1-0

OGGI

Inter-Torino	12,30	Ferrieri Caputi (Dazn)
Bologna-Udinese	15,00	Sacchi (Dazn)
Atalanta-Empoli	18,00	Fabbri (Dazn)
Napoli-Roma	18,00	Sozza (Dazn/Sky)
Fiorentina-Sassuolo	20,45	Marcenaro (Dazn)

DOMANI

Genoa-Cagliari	20,45	Dionisi (Dazn)

Classifica

INTER	86	MONZA*	44
MILAN*	70	GENOA	39
JUVENTUS*	65	LECCE*	36
BOLOGNA	62	CAGLIARI	32
ROMA	58	VERONA*	31
LAZIO*	55	EMPOLI	31
ATALANTA°	54	FROSINONE*	31
NAPOLI	49	UDINESE	28
FIORENTINA°	47	SASSUOLO	26
TORINO	46	SALERNITANA*	15

* una gara in più
° una gara in meno

PROSSIMO TURNO

VENERDÌ 3 MAGGIO

Torino-Bologna	20,45	(Sky/Dazn)

SABATO 4 MAGGIO

Monza-Lazio	18,00	(Dazn)
Sassuolo-Inter	20,45	(Dazn/Sky)

DOMENICA 5 MAGGIO

Cagliari-Lecce	20,45	(Dazn/Sky)
Empoli-Frosinone	15,00	(Dazn)
Verona-Fiorentina	15,00	(Dazn)
Milan-Genoa	18,00	(Dazn)
Roma-Juventus	20,45	(Dazn)

LUNEDÌ 6 MAGGIO

Salernitana-Atalanta	18,00	(Dazn)
Udinese-Napoli	20,45	(Dazn)

Le pagelle della Juve

Muro Bremer, Vlahovic esce arrabbiato

SZCZESNY 6 Accompagna fuori una punizione di Florenzi: è l'unico brivido.
GATTI 6 All'inizio si fa anche trovare sulla trequarti rossonera. Tiene sempre.
BREMER 7 Si appiccica come un (ruvido) francobollo a Giroud: non lo fa girare mai.
DANILO 6.5 Chiusure perentorie, sviluppo della manovra. E quasi gol.
WEAH 6 Obiettivo numero uno: non farsi scappare Leao. Regge il passo.
CAMBIASO 7 In costante e prezioso movimento: raddoppia, salta l'uomo, va negli spazi. Preziosissima duttilità.
LOCATELLI 5.5 Alimenta, ma non inventa né verticalizza.
RABIOT 7 Pochi inserimenti, ma chiude ogni varco senza possibilità di replica.
KOSTIC 6.5 Incipit turbo, poi copre tutta la fascia e sfiora la rete con un lampo.
VLAHOVIC 5.5 Si danna l'anima: gran punizione, ma scappa via una volta sola a Thiaw. Esce a dir poco contrariato.
YILDIZ 5.5 Ricama anche benino, ma sempre lontano dall'area.
ALL. ALLEGRI 6 Cambiaso mezz'ala funziona. Con Chiesa quasi la vince. Ma il secondo posto ora è un miraggio.
Chiesa 7. Folate, dribbling, palloni golosi. **Milik 6.** Due zuccate delle sue. **McKennie 6.5.** Chilometri e torri. **Miretti sv.**
Voto squadra 6

Luca Mignani

Le pagelle del Milan

Sportiello decisivo, Reijnders ancora spento

SPORTIELLO 7.5 Dentro a freddo, decisivo su Vlahovic, Kostic e Danilo.
MUSAH 6 Prende le misure a Kostic, con qualche sbavatura. Ammonito, salta il Genoa.
GABBIA 6.5 Grande applicazione. Sempre presente, tranne che con Milik.
THIAW 8 Al primo duello con Vlahovic frana. Poi lo annulla di fisico e tempismo. E che salvataggio sulla linea.
FLORENZI 6 E' tra i pochi ad azzardare qualche giocata dispari.
ADLI 5 Ringhia, non morde e prende rischi. Apre molto, imbuca poco.
REIJNDERS 5 Ancora assente ingiustificato. Galleggia tra le linee senza mai entrare nel vivo. Luce spenta.
PULISIC 5 Cerca il dialogo, ma non sforna alcuna giocata coraggiosa.
LOFTUS-CHEEK 5.5 Sbaglia spesso il tempo, meglio nella ripresa in rottura.
LEAO 5.5 Parte gettando alle ortiche palloni, finisce tentando di ispirare.
GIROUD 5 Braccato, costretto sempre spalle alla porta. Esce dopo l'ennesima «carezza» di Bremer.
ALL. PIOLI 6 Tornare a punti con una difesa da reinventare: missione compiuta.
Bennacer 5.5 Pimpante, poi prevedibile. **Okafor sv Zeroli sv Bartesaghi sv Chukwueze sv.**
Voto squadra 6

l.m.

CALCIO
Le notizie del giorno

Super Inter, c'è un'altra festa da gustare
Inzaghi guarda subito a nuove imprese

Alle 12.30 c'è il Toro a San Siro, poi la passarella del trionfo scudetto: ma mancherà ancora Zhang. Chance per Buchanan e Arnautovic

Domani con "Il Giorno" speciale Seconda Stella

I venti scudetti dell'Inter, la Seconda Stella attesa dal popolo nerazzurro, una festa che oggi vivrà la sua giornata più bella. Sul campo e in città. Un evento speciale per la Beneamata e che verrà raccontato domani nello "speciale" che "Il Giorno" offrirà gratuitamente ai propri lettori. Ventiquattro pagine ricche di cronache, interviste, personaggi, fotografie, commenti. Ricordando i venti titoli conquistati dall'Inter nella sua gloriosa e ultracentenaria storia, a cominciare dal primo (stagione 1909-1910) passando poi dall'epopea degli anni Sessanta allo scudetto dei record di Trapattoni fino ai successi di Mancini, Mourinho, Conte e Inzaghi.

di **Mattia Todisco**
MILANO

La festa dell'Inter arriva alla parte II. Un lungo film, iniziato lunedì dopo il trionfo nel derby che ha sancito aritmeticamente la conquista dello scudetto della seconda stella. Ci sono ancora cinque giornate, di cui due in casa per i freschi campioni d'Italia. Saranno quelle in cui si darà seguito al primo assaggio di gioia, quella immediata e notturna sfociata al triplice della stracittadina. La domenica, per i tifosi nerazzurri, sarà molto più che non il lunch match con il Torino, in cui tutt'al più potrà esserci la curiosità di vedere il possibile esordio dal 1' di Buchanan o le prestazioni di chi (come il canadese) avrà una chance per mettere una pulce nell'orecchio a Inzaghi in vista del prossimo anno. Indisponibili Acerbi e Dimarco, possibile spazio ai vari De Vrij, Frattesi, Asllani, Arnautovic. Quest'ultimo ancora con un anno di contratto, ma non così "blindato" guardando alla rosa della stagione che verrà, considerato che l'Inter sta cercando una punta e che è già stato preso Taremi al posto del partente Sanchez. Il Torino, che cova speranze europee, renderà omaggio ai campioni col "pasillo de honor" all'ingresso delle squadre sul terreno di gioco.

Dalle 16, a contesa finita, due pullman scoperti lasceranno il parcheggio del Meazza per dirigersi verso piazza Duomo, dove si arriverà a seguito di un lungo corteo (non meno di 50mila tifosi previsti). Circa otto chilometri per le vie della città, passando sotto la sede del club in viale della Liberazione. Il grande assente sarà ancora una volta Steven Zhang, che spera di poter essere a Milano entro fine stagione, con in mano una soluzione definitiva riguardo al futuro della società.

Le probabili formazioni.

INTER (3-5-2): Sommer; Pavard, De Vrij, Bastoni; Darmian, Frattesi, Asllani, Barella, Buchanan; Thuram, Arnautovic. All. Inzaghi.

TORINO (3-4-1-2): Milinkovic-Savic; Tameze, Buongiorno, Rodriguez; Bellanova, Ricci, Ilic, Vojvoda; Vlasic; Sanabria, Zapata. All. Juric

Arbitro: Ferrieri Caputi

Tv: Dazn ore 12.30.

Zampata Zaccagni Tudor, tris di vittorie

LAZIO	1
VERONA	0

LAZIO (3-4-2-1): Mandas 7; Patric 6.5, Romagnoli 6, Casale 5.5 (15'st Zaccagni 7); Isaksen 5 (15'st Pedro 6), Guendouzi 6.5, Kamada 6.5, Marusic 6; Felipe Anderson 6.5 (42'st Vecino sv), Luis Alberto 7 (31'st Hysaj sv); Castellanos 6.5 (42'st Immobile sv). Allenatore: Tudor 7.

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 6 (33'st Centonze sv), Coppola 6, Magnani 5, Cabal 5; Folorunsho 6 (42'st Henry sv), Serdar 6; Noslin 6.5, Mitrovic 6 (15'st Duda 6), Lazovic 5.5 (33'st Bonazzoli sv); Swiderski 6 (15'st Suslov 5). Allenatore: Baroni 5.5.

Arbitro: Massa di Imperia 6.

Rete: 27'st Zaccagni.

Note: ammoniti Romagnoli, Casale, Luis Alberto, Duda, Cabal, Coppola, Noslin, Zaccagni.

CALCIO
L'anticipo del Via del Mare

Lecce-Monza, lo spettacolo arriva in fondo
Pessina risponde a Krstovic dal dischetto

I biancorossi vanno sotto nei minuti di recupero, ma un fallo di mano di Venuti regala al capitano il penalty del pareggio in extremis



LECCE	1
MONZA	1

Primo tempo: 0-0

LECCE (4-4-2): Falcone 6; Gendrey 6.5 (37' st Venuti 4.5), Baschirotto 6.5, Pongracic 6.5, Gallo 6.5; Oudin 6 (37' st Pierotti 6.5), Blin 5.5, Rafia 6.5 (16' st Gonzalez 6), Dorgu 5.5 (23' st Almqvist 5.5); Krstovic 7, Piccoli 5.5 (16' st Sansone 6). All.: Gotti 6.5.

MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Birindelli 6, Izzo 6.5 (36' st D'Ambrosio 6), Pablo Marí 7, Kyriakopoulos 6.5; Akpa Akpro 6 (24' st Gagliardini 6), Bondo 7; Carboni 5 (14' st Colpani 5.5), Pessina 6.5, Zerbin 6 (24' st Maldini 6); Colombo 5 (14' st Djuric 6). All.: Palladino 5.5.

Arbitro: Santoro di Messina 6.
Marcatori: 47' st Krstovic, 53' st rig. Pessina.

di **Michael Cuomo**
LECCE

Novanta minuti di equilibrio, due fuochi d'artificio nel finale di un pomeriggio che alla fine scontenta tutti, o nessuno. Il Monza non va oltre l'1-1 al Via del Mare, casa della bestia nera Lecce contro cui non ha ancora mai vinto in Serie A. Un pareggio che, tutto sommato, va anche bene a Raffaele Palladino che si era trovato sotto al 92' con una bordata di Krstovic dal limite dal sapore della beffa. Palla al centro, lancio in area e il braccio di Venuti porta la freddezza di capitan Pessina sul dischetto: sfera da una parte, Falcone dall'altra e triplice fischio.



Pessina spiazza Falcone dagli undici metri e sancisce il pareggio al Via del Mare

Al pronti-via non erano mancate le sorprese: brianzoli in campo guidati da Colombo, che con Baschirotto ha un rapporto speciale, ma non in campo. Difficile per il 9 scuola Milan trovare luce tra le torri salentine. Dall'altra parte serve un Pablo Marì migliore in campo - insieme a Bondo - per difendersi con le unghie e coi denti da Krstovic e Piccoli, che in tandem possono fare male all'improvviso. Lo spettacolo del sabato non era di certo a Lecce: più pestoni in mezzo al campo che conclusioni verso le porte e occasioni che si contano sulle dita di una mano. In sequenza: Kyriakopoulos ci prova da fuori andando vicino al palo, quindi Oudin trova il muro Pablo Marì su un piazzato. Nella ripresa Krstovic chiude troppo un diagonale, poi scivola dal limite e non trova lo specchio; Colpani fa peggio sciupando l'occasione più nitida colpendo male in girata. Quindi i gol, pesanti perché la posta in palio era tanta: il Lecce aggiunge un mattoncino alla salvezza, il Monza ne perde due sulla corsa all'Europa. Portandosi a casa spirito e reazione: quelli sì.

LA GRANDE CHANCE

Un attimo prima del gol dei pugliesi l'occasione più nitida sciupata da Colpani che colpisce male

PARLA GASPERINI

Atalanta, c'è l'Empoli sulla via della Champions «Dalle coppe lo slancio per lo sprint finale»

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO



L'Atalanta regina delle coppe vuole continuare a correre per la Champions in campionato, provando a battere l'Empoli oggi alle 18 al Gewiss Stadium. Nerazzurri che dovrebbero recuperare in extremis Scalvini e Kolasinac in difesa, ma non Toloi. «Abbiamo bisogno di battere l'Empoli per provare a distanziare quelle dietro e tenere il passo di quelle davanti. Affrontiamo un avversario che ha grandi motivazioni. Le qualificazioni ottenute contro Liverpool e Fiorentina devono darci slancio per tutte queste partite che dobbiamo affrontare ogni tre giorni», ha spiegato alla vigilia il tecnico nerazzurro Gian Piero Gasperini, che si è poi tolto un polemico sassolino dalla scarpa riferendosi all'arbitro Marco Di Bello per l'espulsione e conseguente doppia giornata di squalifica scontata nella semifinale contro la Fiorentina: «Dopo aver fatto abbastanza disastri quell'arbitro ora dirige spesso in Serie B. Almeno in questo un po' di giustizia c'è stata».

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi; Hien, Djimsiti, Kolasinac; Hateboer, de Roon, Pasalic, Ruggeri; Koopmeiners, Lookman; Scamacca. All. Gasperini.
EMPOLI (3-5-2): Caprile; Bereszynski, Walukiewicz, Luperto; Gyasi, Fazzini, Marin, Maleh, Pezzella; Cambiaghi, Niang. All. Nicola.

Primavera 1

Colpo dei brianzoli, Milan ko. La Dea vince ed è terza



MILANO

Vittoria importante per l'Atalanta Under 19 nella trentunesima giornata della regular season del campionato Primavera 1, in casa della Lazio. I bergamaschi battono 3-1 la Lazio a domicilio e scavalcano gli avversari diretti al terzo posto in classifica, facendo anche un favore alla capolista Inter che ora ha otto punti da poter gestire per andare direttamente in semifinale (oggi andrebbero i ragazzi di Chivu e la Roma). La Dea va avanti al 27' con Riccio e raddoppia in chiusura di primo tempo con l'implacabile Vlahovic. Manzoni firma il tris già in apertura di ripresa e i biancocelesti rispondono soltanto con Kone nei minuti conclusivi della partita.

Pomeriggio importante, quello di ieri, anche per il Monza. I brianzoli subiscono l'1-0 al "Puma House of Football" contro il Milan, reduce dalla finale di Youth League persa contro l'Olympiakos, ma rimontano la rete siglata da Liberali nel primo tempo grazie ai guizzi vincenti di Marras e Antunovic. Con questi tre punti i biancorossi si allontanano dall'ultima posizione in classifica, occupata dal Frosinone e quindi dalla possibile retrocessione in Primavera 2. Per contro la squadra di Abate (*nella foto*), che deve ancora recuperare una partita mercoledì 1° maggio alle 15 contro il Bologna, resta settimo e quindi fuori dalla zona playoff. Il Torino, sesto, è attualmente a +2 ma può prendere margine qualora domani dovesse fare punti nel derby in casa della Juventus.

Nel prossimo turno l'Inter tornerà a giocare già sabato tra le proprie mura contro il Verona (ore 13). Due ore prima la sfida salvezza tra Monza e Frosinone, grande opportunità per i padroni di casa per allontanarsi definitivamente dalla parte bassa della graduatoria. L'Atalanta sarà invece in campo domenica alle 15 a Bologna, contro la penultima in classifica, mentre il Milan giocherà lunedì alle 15.30 nella tana dei campioni d'Italia in carica del Lecce.

Mattia Todisco

CALCIO

Serie B, trentacinquesima giornata

Cutrone salva il Como
Pari d'oro in casa Samp

Un punto prezioso che consente agli azzurri di difendere il secondo posto
Ma a tre giornate dalla fine il Venezia insegue a una sola lunghezza



SAMPDORIA	1
COMO	1

Primo tempo: 0-0

SAMPDORIA (3-5-2): Stankovic 7,5; Piccini 6,5 (dal 29' st Leoni 6), Ghilardi 6,5, Gonzalez 6; Stojanovic 5,5, Depaoli 6,5 (dal 34' st Benedetti 6), Kasami 6, Yepes 6, Murru 5,5; Borini 7 (dal 29' st Pedrola 6), Esposito 6,5. All. Pirlo 6,5.

COMO (4-4-2): Semper 7,5; Iovine 6, Goldaniga 6,5, Barba 7, Sala 7,5; Strefezza 6,5 (dal 29' st Verdi 7), Baselli 6 (dal 25' st Abildgaard 6,5) Braunoder 7 (dal 40' st Bellemo sv), Da Cunha 7; Cutrone 7 (dal 40' st Gioacchini sv), Gabrielloni 6 (dal 25' st Nsame 6,5). All. Roberts 7.

Arbitro Camplone di Pescara 6

Marcatori: Borini al 2T, Cutrone al 37' st.

di **Enrico Levrini**

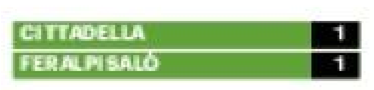
Il Como pareggia 1-1 con la Sampdoria e mantiene il secondo posto, con un punto di vantaggio sul Venezia. Gli azzurri sostenuti da oltre 2000 tifosi lariani, hanno giocato una partita gagliarda, dominando come gioco il primo tempo, senza però segnare. Nella ripresa esce la Samp con un gol di Borini, poi il Como si riversa verso la porta dei genovesi e trova il pareggio con Cutrone.

Subito due occasioni per il Como al 6' la prima una torre di Gabrielloni per Cutrone, il tiro dell' attaccante rimbalza davanti a Stankovic, che però mette in angolo. Il corner battuto da Da Cunha, viene respinto dalla difesa, dove ci arriva Braunoder, che tira immediatamente, questa volta Stankovic blocca in sicurezza. Poi i portieri iniziano a far miracoli, il primo è Semper al 40' che fa una doppia parata, la prima dopo un tiro laterale di Borini, che mette in angolo, sugli sviluppi Ghilardi solo davanti alla porta, costringe Semper ad un intervento d'istinto, con un gran volo. Stankovic gli risponde subito, Strefezza a destra fa il funambolo mette palla per la testa di Gabrielloni, sembra gol, ma il portiere blucerchiato, ci arriva ancora una volta.

La ripresa: al 22' la Sampdoria va in vantaggio, dopo che un gran tiro di Stojanovic, messo in angolo da una gran parata di Semper, Esposito trova uno scambio con Borini al limite dell'area, che con un rasoterra angolato batte Semper. Il Como pareggia al 37' con un'azione elaborata, partita da Braunoder sulla destra, che serve Nsame in area, il suo passaggio è verso il fondo per Verdi, sul suo traversone basso interviene ancora Nsame, sul rimpallo Cutrone non manca all'appuntamento e di destro segna il suo 13° gol stagionale.

In coda

FeralpiSalò, situazione disperata



CITTADELLA	1
FERALPISALÒ	1

Primo tempo: 1-0

CITTADELLA (3-4-2-1): Kastrati 6,5; Angeli 6, Pavan 6,5, Sottini 6; Carissoni 6,5, Amatucci 6,5, Branca 6,5 (35' st Cerrero sv), Giraudo 6; Vita 6,5, Tessiore 6 (27' st Pandolfi 6); Pittarello 6,5 (45' st Maistrello sv). All.: Gorini 6.

FERALPISALÒ (3-5-2): Pizzignacco 6,5; Pilati 6 (11' st Letizia 6,5) Ceppitelli 6, Balestrero 6,5; Bergonzi 6, Kourfalidis 6,5, Fiordilino 6, Zennaro 6 (39' st Pietrelli 6), Felici 7; Compagnon 6,5 (22' st Dubickas 6), Butic 6 (1' st La Mantia 6). All. Zaffaroni 6,5.

Arbitro Massimi di Termoli 6.

Marcatori: 21' pt Carissoni, 49' st Pietrelli.

La FeralpiSalò strappa un pareggio all'ultimo assalto al Cittadella nella gara da vincere a tutti i costi. La sfida del Tombolato termina sull'1-1 grazie alle reti di Carissoni al 21' del primo tempo e di Pietrelli al 49' della ripresa per un pari che gela i sogni di play off dei patavini. Sul fronte opposto, nonostante l'ennesima riprova della propria tenacia, la formazione verdeblù giunge alle ultime tre giornate staccata cinque punti da una salvezza che si sta facendo sempre più problematica.

Lu.Ma.

RISULTATI E CLASSIFICA

Risultati: Pisa-Catanzaro 2-2, Venezia-Cremonese 2-1, Brescia-Spezia 0-0, Modena-Sudtirol 1-0, Parma-Lecco 4-0, Ternana-Ascoli 0-1, Cittadella-FeralpiSalò 1-1, Cosenza-Bari 4-1, Palermo-Reggiana 1-2, Sampdoria-Como 1-1. **Classifica:** Parma 73, Como 68, Venezia 67, Cremonese 60, Catanzaro 57, Palermo 52, Brescia 47, Sampdoria 46, Pisa, Cittadella 45, Sudtirol, Modena, Reggiana 43, Cosenza 42, Ascoli, Ternana, Spezia 37, Bari 36, FeralpiSalò 32, Lecco 26.

Toppo poco per i playoff

Brescia non punge più Il muro dello Spezia diventa invalicabile

BRESCIA	0
SPEZIA	0

.

BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini 6,5; Dickmann 6,5, Cistana 6, Adorni 6, Jallow 6; Bisoli 6,5, Van De Looi 6 (20' st Paghera 6) Besaggio 6 (20' st Huard 6) Galazzi 6 (33' st Ferro sv) Bjarnason 6 (1' st Bertagnoli 6); Bianchi 6. All.: Maran 6,5.

SPEZIA (3-5-2): Zoet 6,5; Mateju 6, Hristov 6,5, Nikolaou 6,5; Elia 6 (38' st Jagiello sv), Nagy 6, Salvatore Esposito 6,5, Bandinelli 6 (17' st Kouda 6,5) Vignali 6 (28' st Reca 6); Falcinelli 6 (11' st Verde 6), Di Serio 6 (38' st Francesco Pio Esposito sv) All. D'Angelo 6,5

Arbitro Mariani di Piacenza 6.

Pareggio a reti inviolate tra Brescia e Spezia che cercano di consolidare i rispettivi obiettivi con una vittoria, ma non riescono a superarsi e, alla fine, si devono accontentare di un punto. Il primo tempo è nel segno dell'equilibrio. Sono i liguri a partire meglio, ma le Rondinelle controllano con ordine la situazione e con il passare dei minuti pungono a loro volta in avanti. Nonostante gli spunti di Bjarnason e Bianchi da una parte e di Elia, e Falcinelli dall'altra, le due contendenti vanno al riposo sullo 0-0 e la ripresa si apre con lo stesso copione. Ancora un avvio più incisivo degli ospiti, ma nel secondo tempo la formazione di Maran preme in avanti con crescente decisione nell'intento di conquistare la vittoria da dedicare a Paghera, colpito dalla scomparsa della madre. Dopo un insidioso guizzo di Di Serio, ben neutralizzato da Lezzerini, i biancazzurri impensieriscono Zoet con Bisoli e Bianchi, ma il punteggio rimane immutato. Il finale vede maggiormente propositivi i padroni di casa, ma la palla-gol più nitida giunge al 3' di recupero ed è di marca ligure, con Kouda che da posizione più che favorevole manda sulla traversa un pallone che torna poi in campo senza oltrepassare la fatidica linea bianca. È il segnale che sancisce il pari definitivo.

Luca Marinoni



Travolto a Parma

Il Lecco è retrocesso Verdetto scontato dopo mesi di sofferenza

PARMA	4
LECCO	0

Primo tempo: 3-0

PARMA (4-2-3-1): Chichizola 6,5, Del Prato 7, Circati 6, Osorio 7, Di Chiara 6,5; Hernani 7 (dal 14' s.t. Sohm 6,5), Estevez 7 (dal 22' s.t. Cobbaut 6,5); Mihaila 7 (dal 14' s.t. Camara 7), Bernabè 7,5, Benedyczak 6,5 (dal 26' p.t. Partipilo 6), Bonny 6,5 (dal 22' s.t. Cyprien 6). All.: Pecchia 7,5

LECCO (4-3-3): Melgrati 6; Lemmens 5, Caporale 5, Bianconi 5, Caporale 5, Ionita 5 (dal 12' s.t. Salomaa 5,5), Degli Innocenti 5, Sersanti 6, Crociata 5,5 (dal 21' s.t. Frigerio sv), Novakovich 5,5 (dal 22' s.t. Lunetta 5,5), Buso 5 (dal 21' s.t. Parigini sv). All.: Malgrati.

Arbitro Rutella di Enna 7

Marcatori: Bernabè al 16' p.t., Mihaila al 23' p.t., Bernabè al 31' p.t., Camara al 43' s.t.

Il Lecco perde 4-0 a Parma e ritorna mestamente in serie C. Niente sorprese nel più classico dei testacoda, con i ducali di Fabio Pecchia, primissimi della classe e ad un passo dalla promozione in serie A, che hanno letteralmente dominato la partita, come del resto facilmente pronosticabile, chiudendola in mezzora e spedendo di fatto matematicamente il Lecco, seguito da oltre 700 tifosi e alla 21 sconfitta stagionale, in serie C. Peccato. Ieri contro il Parma non c'è stata storia, perlomeno per i primi 30' e cioè finché i ragazzi di Pecchia, sul 3-0, hanno tirato i remi in barca. Parma subito all'attacco e, dopo aver creato alcuni pericoli, in gol al 16' quando un clamoroso errore in uscita palla di Degli Innocenti consente ad Hernani di smarcare di tacco Bernabè per il facile 1-0. Al 23' il Parma raddoppia con Mhiaila. Il Parma cala il tris al 31' con Bernabè che supera ancora Melgrati. Nel secondo tempo il Lecco crea un paio di occasioni ma è il Parma nel finale a calare il poker con Camara per il 4-0.

Fulvio D'Eri

CALCIO

Serie C, trentottesima giornata

La sfida del Comunale

Giana, operazione sorpasso Pergo salva coi tre punti

Gli uomini di Chiappella possono ancora arrivare sesti Niente playout per gli ospiti in caso di colpo esterno

di **Raffaele Sisti**
MILANO

Derby lombardo oggi pomeriggio alle ore 16,30 al Città di Gorgonzola tra la Giana Erminio e la Pergolettese che si affrontano nell'ultima giornata del campionato di Serie C Girone A. La squadra di Chiappella cerca davanti al pubblico amico un risultato importante per migliorare ancora di più la classifica in chiave playoff. Obiettivo diverso per la Pergo che punta ad ottenere l'intera posta in palio per centrare la salvezza diretta, senza dover ricorrere alla pericolosa lotteria degli spareggi. Stando alle indicazioni della vigilia, confermati il 4-3-2-1 per i gorgonzolesi e il 3-5-2 per gli ospiti. A parlare della gara odierna il tecnico della Pergolettese, Giovanni Mussa: «Cercheremo la vittoria con volontà, forza e con la grande spinta dei nostri straordinari tifosi che ci seguiranno in massa a Gorgonzola. Dovremo dare il massimo per ottenere i punti necessari per la salvezza diretta. Andiamo ad affrontare una squadra di spessore e dovremo essere concentrati per tutti i novanta minuti di gioco. Siamo pronti e carichi per disputare una grande gara e regalare alla nostra dirigenza la permanenza in C».

LE PAROLE DI MUSSA

«Pronti e carichi per una grande gara Regaliamo al club la permanenza nella categoria»


Andrea Chiappella, autore di un'ottima stagione alla guida della Giana Erminio

Giana Erminio (4-3-2-1): Zacchi; Caferri, Carna, Minotti, Groppelli; Lamesta, Marotta, Pinto; Franzoni, Mbarick Fall; Maguette Fall.
Pergolettese (3-5-2:) Soncin; Tonoli, Lambrughi, Piccinini; Bariti, Jaouhari, Arini, Figoli, Felicioli; Caia, Guiu Villanova.

Serie D

Scontri con il Fanfulla Sangiuliano-Sant'Angelo si gioca a porte chiuse

La decisione del Prefetto dopo i fatti del 21 aprile Sfida chiave nel girone B tra Desenzano e Arconatese

MILANO

Penultimo turno del campionato di Serie D oggi per le formazioni lombarde, a caccia dei rispettivi traguardi in questo scorcio finale della stagione. Nel girone A l'Alcione Milano, neopromosso in serie C, è ad Asti mentre al Franco Ossola, la Vogherese cerca punti preziosi per la salvezza contro il Città di Varese. Nel girone B, scontro in chiave playoff tra il Desenzano (terzo) e l'Arconatese (sesta), mentre la Pro Palazzolo se la deve vedere tra le mura amiche contro il Caravaggio e la Varesina è ospite del Brusaporto. Scorrendo la classifica verso il basso, il Legnano a Verano Brianza, causa indisponibilità dello stadio Giovanni Mari ormai destinato al Palio. Si gioca contro la Casatese un match importante per la lotta salvezza. Alla Castellanzese tocca invece la trasferta in Veneto dalla Cliverse. Nella zona calda, la Tritium gioca contro il Club Milano a Pero, il Crema in casa contro la Folgore Caratese, mentre per la Real Calepina è in calendario una trasferta da brividi al Garilli col Piacenza. Nel girone C, l'Atletico Castegnato riceve la visita del Treviso e il Breno proverà a dire la sua col Montecchio Maggiore. Per quanto concerne il girone D, se il Fanfulla alla Dossenina è pronto ad accogliere il Lentigione, il derby lombardo tra Sangiuliano City e Sant'Angelo si giocherà a porte chiuse al Centro Sportivo Riozzo di Cerro al Lambro, per decisione del Prefetto di Milano, dopo gli scontri in Sangiuliano-Fanfulla del 21 aprile.

Luca Di Falco


Andrea Ciceri allenatore del Sangiuliano City

Pro sesto

Vincere e sperare per non retrocedere

SESTO SAN GIOVANNI

La Pro Sesto non può fare altro che portare a casa l'intera posta, nella sfida di oggi contro la Pro Patria alle 16.30. Qualora anche la Pergolettese dovesse prendere i tre punti, però, tutto sarebbe vano: i biancocelesti retrocederebbero senza nemmeno passare dai playout. I ragazzi di Daniele Angellotti sono reduci dalla sconfitta contro l'Atalanta Under 23, dimostratasi troppo forte, ma il ruolino di marcia col tecnico promosso dalla Primavera è stato tutt'altro che negativo, soprattutto se messo a confronto coi predecessori Parravicini e Paci.
Pro Sesto (3-4-1-2): Bagheria; Mapelli, Toninelli, Iotti; D'Alessio, Bussaglia, Palazzi, Poggesi; Sereni; Toci, Basili. **M.T.**

Pro patria

Tigrotti, chance playoff «Evitiamo rimpianti»

BUSTO ARSIZIO

La Pro Patria si gioca al Breda contro la Pro Sesto una residua speranza di playoff. Il tecnico Riccardo Colombo vuole provarci. «Voglio vincere questa partita - il pensiero dell'allenatore - perché già abbiamo avuto qualche rimpianto durante la stagione e non voglio averne anche al termine di questa gara». Molto dipenderà pure dai risultati concomitanti, ma tanto vale fare il proprio dovere fino in fondo per poi non recriminare quando non è più possibile incidere: «Abbiamo comunque una grossa opportunità e non dobbiamo lasciare nulla di intentato». Out ancora Pitou.
Pro Patria (3-4-2-1): Rovida; Vaghi, Minelli, Moretti; Somma, Nicco, Ferri, Ndrecka; Stanzani, Curatolo; Parker. **L.D.F.**

Albinoleffe

La Celeste può ancora arrivare al decimo posto

ZANICA

Ultima giornata in serie C con un interessante derby lombardo, Albinoleffe-Lumezzane. Bresciani già ai playoff e orobici salvi che con una serie di risultati favorevoli potrebbero anche entrare ai playoff. La Celeste avrebbe potuto raggiungerli prima se non avesse perso punti pesanti per strada. Saranno Giorno e Toccafondi a centrocampo, Toma e Carletti in attacco. Rientra per l'ultima giornata Genevier. «Dopo la salvezza, vogliamo chiudere in bellezza davanti a nostri tifosi», ha detto il tecnico Celeste, Giovanni Lopez.
Albinoleffe (3-5-2): Marietta, Borghini, Milesi, Baroni, Gusu, Doumbia, Agostinelli, Brentan, Piccoli, Zoma, Longo. All Lopez. **Vasco Algisi**

Lumezzane

Rossoblu agli spareggi Franzini fa turnover

LUMEZZANE

Il Lumezzane chiuderà la regular season con il match odierno in casa dell'Albinoleffe. I rossoblu hanno già in tasca la qualificazione ai playoff, ma sono pronti a presentarsi al derby con un obiettivo ben preciso: «Ci aspetta una partita importante per determinare il posizionamento in classifica in vista degli spareggi-promozione - spiega il tecnico Franzini che nell'occasione deve rinunciare a Gerbi, Malotti, Galabinov e Troiani - Non rischieremo chi è in diffida e chi non è al massimo, ma il nostro intento è quello di conquistare tre punti».
Lumezzane (4-3-3): Filighedu; Pisano, Pogliano (Parodi), Dalmazzi, Righetti; Ilari, Taugourdeau, Moscati; Cannavò, Iori, Spini. All: Franzini. **Luca Marinoni**

Le altre

Mantova e Atalanta alla prova delle venete

MANTOVA

L'ultima giornata della regular season del girone A di serie C non pone particolari assilli a Mantova ed Atalanta Under 23. I virgiliani sono già sicuri della promozione in serie B, mentre i nerazzurri affronteranno i playoff. I biancorossi di Possanzini, dopo tre sconfitte di fila, ospitano il Legnago. La compagine bergamasca, invece, dovrà fare le prove degli spareggi-promozione in casa dell'Arzignano che proverà a restare fuori dai playout.
Mantova (4-3-3): Sonzogni; Brignani, Redolfi, Bani, Celesia; Muroni, Burrai, Trimboli; Galuppini, Fiori, Mensah. All. Possanzini.
Atalanta U23 (3-4-2-1): Vismara; Palestra, Bonfanti, Ceresoli; Panad, Mendicino, Bernasconi; Capone, De Nipoti; Diao. All: Modesto. **L.M.**

SPORT VARI
Finale Tricolore, gara 4

Monza si trova al bivio scudetto «Perugia avanti, ma nulla è deciso»

La squadra Campione del Mondo è sul 2-1. La fiducia di Eccheli: «Anche noi andiamo alla grande»

VOLLEY
di **Andrea Gussoni**

«Siamo indietro nella serie ma siamo ancora vivi e decisi a voler combattere con tutte le nostre forze. L'Opiquad Arena e i nostri tifosi ci daranno le energie per affrontare questa gara 4». Così coach Massimo Eccheli ha caricato la sua Mint Vero Volley Monza in vista di quella che potrebbe essere l'ultima partita della finale scudetto e quindi della stagione.
La Sir Susa Vim Perugia avrà oggi alle 18 infatti il suo primo match point per laurearsi sei anni dopo la prima e per ora ultima volta campione d'Italia. I brianzoli però in tutto l'arco di questa (comunque vada) esaltante stagione hanno dato il meglio quando si sono trovati spalle al muro senza nulla da perdere, dalla Coppa Italia alle precedenti serie di questi playoff in cui hanno eliminato alla bella la Cucine Lube Civitanova e l'Itas Trentino.
Gli umbri finora si sono rivelati un avversario ancora più temibile, sfruttando una panchina infinita da cui è uscito soprattutto un Wilfredo Leon tornato quello dei tempi d'oro, sia nella gara-2 persa poi al tie-break sia giovedì sera quando con due servizi vincenti ha spezzato l'equilibrio oltre che le speranze di rimonta degli ospiti.
Angelo Lorenzetti lo sa bene e continua ad alternare bastone e carota con i suoi ragazzi, compreso Simone Giannelli, leggermente infortunatosi alla caviglia sinistra ma che è subito tornato in cabina di regia stringendo i denti: «Credo che dobbiamo fare uno step di agonismo come hanno fatto loro nel terzo set di Gara 3, sotto due a zero non era facile e ci sia di esempio. Siamo 2-1 per noi, dobbiamo andare a Monza con la consapevolezza di giocarcela dal primo punto».
Perugia spesso quest'anno (ma non nell'ultima occasione) ha iniziato male le sue partite, regalando il primo set agli avversari ed è stata costretta ad inseguire, cosa che peraltro non è costata l'eliminazione in questi equilibratissimi playoff. Quel che è certo è che oggi alla formazione maschile del Consorzio servirà una prestazione sopra le righe di tutti, a partire da Stephen Maar. L'eroe di gara-2, chiusa da Mvp e da top scorer con 28 punti, a Perugia ha allungato le ostilità con l'aiuto del nastro per un servizio vincente fortunoso ma meritato e cercherà di ripetersi in quella che comunque vada sarà la sua ultima partita casalinga con Monza.
Il canadese ex Powervolley Milano l'anno prossimo proseguirà la sua carriera con la Gas Sales Bluenergy Piacenza ma non sarà l'unico a salutare, visto che anche altri big come Ran Takahashi non si godranno sul campo la qualificazione alla Champions League già matematicamente conquistata.
Nella massima competizione continentale, Monza ripartirà con una squadra quasi tutta nuova, con Cachopa, Gabriele Di Martino e Marco Gaggini tra i pochi confermati e un Osmany Juantorena in arrivo da Modena a fare da chioccia ai nuovi giovani di belle speranze che cercheranno di ripercorrere le orme di gente come Oleh Plotnytskyi, cresciuto in Brianza e ora pronto da ex a conquistare il suo primo tricolore. Monza però farà di tutto per rimandare tutto ad un'altra bella, che si giocherebbe eventualmente mercoledì 1 maggio alle 17.30, al PalaBarton di Perugia e in diretta su Rai 2. Una sconfitta in finale, dopo quelle patite in Coppa Italia (sempre con Perugia) e in Challenge Cup, non sarebbe comunque un dramma per una società che in questi anni sta proseguendo il suo periodo di crescita. E che domenica 5 maggio ad Antalya, in Turchia, con la sua squadra femminile guidata da Paola Egonu potrebbe laurearsi per la prima volta campione d'Europa.


Coach Massimo Eccheli, Mint Monza, vuole ancora rendere la vita dura a Perugia

PER IL TERZO POSTO

Milano può esultare Piega ancora Trento e si qualifica per la Champions

VOLLEY

La storia dell'Allianz Milano si completa di un nuovo capitolo dal nome Champions League. Coach Piazza e il presidente Fusaro riescono nell'impresa di portare per la prima volta la squadra maschile nell'Europa che conta. I lombardi, sospinti dal calore del proprio pubblico (quasi 4000 tifosi) si impongono contro gli ormai ex campioni d'Italia dell'Itas Trentino, per 3 set a 1. I padroni di casa riescono a far proprio il primo parziale. La squadra di Soli, invece, soffre sia in difesa che in fase di attacco con percentuali veramente basse. L'Itas, prontamente, inverte la marcia e pareggia subito i conti conquistando, in scioltezza, il secondo set. Nel terzo, dopo un inizio in salita, i padroni di casa reagiscono e Milano si porta sul 2-1. Il terzo è il parziale più combattuto con Trento che prova a giocarsi tutte le carte per non buttare al vento una stagione dominata in regular season. L'Allianz Cloud fa da ago della bilancia e dà una grossa mano alla formazione di casa che vola in Champions.
ALLIANZ MILANO-ITAS TRENTINO: 3-1 (25-23; 18-25; 25-20; 25-21)
Giuliana Lorenzo

A1 FEMMINILE

Caprara nuovo coach della Uyba A Busto un tecnico che ha vinto tutto

VOLLEY

La Uyba si affida a Gianni Caprara. Per guidare la squadra nella prossima stagione, i dirigenti del club bustocco hanno chiamato un big come Gianni Caprara da Medicina (Bologna) che, dopo qualche anno passato all'estero, ritorna quindi a prendere le redini di una squadra italiana. Un tecnico che in carriera ha vinto tutto a livello di club (4 Champions, 4 campionati italiani, 1 campionato rumeno, 3 coppa Italia, 5 Supercoppa Italiana, 1 Mondiale per club). **F.D'E.**

COPPA ITALIA A2

L'Atlantide non può sbagliare strada Con Reggio Emilia si gioca tutto

VOLLEY

L'Atlantide non vuole porre fine al suo cammino stagionale e oggi, a partire dalle 18, cercherà di sfruttare l'effetto-San Filippo per battere Reggio Emilia in una gara da dentro o fuori e conquistare il pass per i quarti di finale di Coppa Italia.
Dopo l'opaca prestazione che ha portato alla sconfitta in Emilia, i Tucani devono vincere gara3: Roberto Zambonardi: «Vogliamo continuare il cammino in Coppa Italia».
Lu.Ma.

SERIE A ELITE

Nei playoff è subito grande Viadana Colorno travolto, ora il Valorugby

RUGBY

Il Viadana approccia da corazzata i playoff di Serie A Elite e domina dal calcio d'inizio Colorno nella prima giornata del triangolare delle semifinali scudetto. In questo modo i mantovani, primi anche alla fine della stagione regolare, si giocheranno la finale per il tricolore allo Zaffanella l'11 maggio con il Valorugby. In meta Locatelli, Baronio, Lucoardi e Denti, senza dimenticare il sempre preciso piede di Martin Roger.
VIADANA-COLORNO 33-10 (22-3). **A.L.M.**

SPORT VARI

Lombarde a canestro

Milano-Brescia, derby da primato
Magro: «Orgogliosi di essere qui»

Si scalda la regular season con Olimpia e Germani in vetta alla classifica (ma c'è anche la Virtus)

SERIE A

La Vanoli a Pesaro «Stagione positiva»



BASKET

Conseguita e celebrata la salvezza, ultimo impegno stagionale in trasferta per la Vanoli Cremona, attesa sul campo di una Pesaro che cerca disperatamente i due punti. Davide Denegri è out per una frattura scomposta della prima falange dell'indice della mano destra. Di fronte il grande ex Meo Sacchetti, che ha allenato a Cremona dal 2017 al 2020, conquistando la storica Coppa Italia del 2019 e vincendo il premio di allenatore dell'anno nell'annata 2018/19 (con annessa semifinale scudetto). «L'obiettivo è finire nel migliore dei modi questo campionato» il commento di Demis Cavina.

A.L.M.

BASKET

di **Sandro Pugliese**

Quasi come se fosse una sceneggiatura di un film il calendario stilato ad inizio stagione ha voluto che il derby lombardo tra Olimpia Milano e Pallacanestro Brescia fosse decisivo per la testa della classifica, ma anche che fosse inserito alla penultima giornata.

L'Armani vuole provare a completare una lunga rincorsa durata praticamente tutta la regular season, dall'altra parte la Germani vuole continuare a cullare il sogno di chiudere capolista come mai le è riuscito. Nella storia, però, c'è un terzo incomodo perchè al di là di qualsiasi risultato se la Virtus Bologna dovesse vincere entrambe le sue partite da qui al termine del calendario saranno comunque i bianconeri a festeggiare il primo posto in virtù degli scontri diretti a favore sia come Milano che con Brescia.

Intanto non ci sono dubbi che la gara di quest'oggi al Forum di Assago sarà comunque uno spettacolo, un antipasto vero e proprio della corsa per lo scudetto che poi partirà dall'11 maggio con il via ai playoff (sia Milano che Brescia giocheranno certamente il primo turno con il fattore campo a favore). All'andata a vincere fu Brescia con una partita di grande intensità difensiva che lasciò a Milano solo le briciole di 64 punti con una gara seppur incastonata nel turbinio di svariati match di Eurolega, ma per la compagine biancoblu fu la legittimazione di poter veramente ambire alla testa della classifica.



Milano recupera Devon Hall ma non sarà al completo visto le assenze di Mirotic e Lo

Il match terminò con un +8 per la Germani, Milano vuole provare a ribaltarlo almeno per avere già la certezza del secondo posto e dunque del fattore campo in semifinale. In caso di successo, invece, inferiore agli otto punti sarebbero necessari i verdetti dell'ultima giornata. Se invece vincesse Brescia l'Armani sarebbe certamente terza, mentre la Germani a quel punto dovrebbe confrontarsi con i risultati di Bologna. La strada è ancora lunghissima, quindi meglio concentrarsi sul campo. Milano recupera l'intensità di Devon Hall dopo un paio di settimana, ma non sarà al completo con la pesante assenza di Mirotic oltre a quella di Lo, anche se il suo roster profondo da Eurolega permette comunque di attingere al turnover e avere un roster comunque con 12 rotazioni: «Dovremo essere bravi a proteggere l'area contro la loro fisicità - dice il vice coach milanese Fioretti - mantenendo però la corretta pressione contro un pacchetto esterni di assoluto livello».

Alessandro Magro si vuole godere il momento: «Siamo pronti a goderci questo spettacolo nello spettacolo e penso che se alla penultima giornata la partita Milano-Brescia può determinare il piazzamento della griglia playoff, sia un attestato di quanto buono la nostra squadra ha fatto fin qui».

Anche per la Germani settimana complicata gestendo le difficoltà fisiche di Christon e Petrucelli.

SERIE A

Salvezza vicina: c'è Varese-Treviso per l'ultimo passo



BASKET

La Pallacanestro Varese scende in campo alle ore 18.15 per conquistare matematicamente la salvezza. Contro Treviso basterà un ko sotto i 19 punti di disavanzo per confermare la categoria in una stagione nata sotto ben altre speranze. Ma Treviso ha bisogno dei due punti, e la partita si preannuncia complessa. Biancorossi senza Librizzi, in campo anche l'ex Frank Vitucci, che ha allenato a Varese nell'annata 2012/2013, completando una regular season da favola al 1° posto e venendo eliminato per 4-3 da Siena in una tiratissima semifinale playoff. Quella cavalcata di quasi un decennio fa gli era valsa anche il premio di coach dell'anno. Raggiunse 30 vittorie su 42 partite allenate. «Sappiamo molto bene quanto sia importante la sfida di domenica contro Treviso e conosciamo i nostri avversari - commenta Davide Moretti - A prescindere da questo, dobbiamo pensare a noi stessi come lo scorso weekend a Sassari; dobbiamo fare il nostro gioco come abbiamo fatto per tutta la stagione e soprattutto vogliamo onorare l'ultima partita casalinga».

E' l'ultima prova a Masnago stagionale per Varese, che vorrà salutare al meglio i tifosi dopo una stagione tutt'altro che semplice, passata tuttavia per una semifinale europea.

Alessandro Luigi Maggi

A1 femminile

Arturi ai saluti, il Geas ammaina la sua bandiera

BASKET

Dopo il colpaccio esterno in gara1 a Campobasso grande occasione per il Geas Sesto San Giovanni per provare a rimettere piede in semifinale ancora una volta nella Serie A italiana, come nella passata stagione.

Le rossonere quest'oggi alle 18 scendono in campo al PalaNat dopo la battaglia da due tempi supplementari vinta in Molise pochi giorni fa e vogliono provare a chiudere la questione subito approfittando del fattore campo.

L'Allianz prova a ripartire dalla "doppia doppia" di Tinara Moore grande protagonista con 18 punti (6 degli ultimi 8 nel secondo overtime) e 10 rimbalzi, oltre alla miglior realizzatrice Dotto che ha segnato 24 punti. «Sappiamo che a Sesto non ci aspetterà nulla di facile - dice la coach Cinzia Zanotti - però siamo contente ovviamente di aver conquistato il primo round in una vera e propria partita da playoff che è stata una battaglia».

Sarà anche un'occasione speciale in casa Geas perchè la società sestese all'intervallo ha organizzato una premiazione speciale per la sua capitana Giulia Arturi alla sua ultima stagione in attività prima del ritiro.

La play del 1987 ha fatto il suo esordio addirittura nella lontana stagione 2005-2006 ai tempi della Serie A2 ed ha sempre militato nel Geas lungo tutto la sua carriera diventando davvero un simbolo della società.

S.P.

MOTOGP
Alle 14 il Gp di Spagna

Binder butta giù Pecco: scintille
Sprint matta a Jerez, 12 cadute

La pista umida elimina anche Bastianini e Vinales. Vince Martin che allunga, oggi in pole c'è Marquez

di **Riccardo Galli**

E' stata una Sprint da matti. Vinta da Martin, è vero, che quindi si conferma pilota da battere con la sua Ducati Pramac nella caccia al Mondiale. Ma l'exploit di Jorge passa assolutamente in secondo piano quando si snocciola il numero dei piloti caduti sull'asfalto bagnato-non bagnato-umido di Jerez: 12.
Ora, sia chiaro, le cose sono andate in modi comunque diversi. Prendiamo il crash di Bagnaia (**f. Instagram @motogp**): giro numero 2, entrata assurda di Binder con tanto di disarcionamento di Pecco che ruzzola fuori. Nero, nerissimo, arrabbiato contro il rivale di Ktm, e anche con la direzione gara che ha classificato l'azzardo di Binder come «incidente di gara». Si va alla parte finale della Sprint, quando in un paio di giri a volare fuori (su un asfalto che sembrava diventato una lastra di ghiaccio) sono stati prima, Binder, Alex Marquez e Bastianini. E poi, una manciata di curve dopo Marquez (che stava dominando la gara dopo aver passato di prepotenza Martin) e quindi Vinales. Tutti giù per terra. Incredibilmente.



Sul podio, con Martin, applausi per il giovane Acosta (Ktm) e nonno Pedrosa che Ktm ha voluto come wild card in Spagna e che (con la penalizzazione della Yamaha di Quartararo, terzo sotto la bandiera a scacchi), ha risalito la posizione.
Duro il commento di Bagnaia. «A Binder si era chiusa la vena poco prima per un sorpasso a Marquez, poi ha iniziato a cercare di rimontare posizioni, fino a quando, nel sorpasso su di me e Bez ha voluto provare a passare dal cordolo e c'ho rimesso io».
Pecco sferra poi il suo attacco alla Sprint. «La Race sembra mandare fuori di testa i piloti – dice –. In tanti fanno cose diverse rispetto a quelle che fanno in gara. Cambiano direzioni, cercano passaggi impossibili... Davvero non capisco».
Che cosa accadrà oggi? C'è da aspettarsi una super prestazione di Marquez che vuole portare il team Gresini al successo. Marc ha firmato una pole straordinaria, su Bezzecchi con la Ducati del team Vr46 di Valentino. Con loro in prima fila, Martin, mentre Bagnaia è costretto in terza fila nella casella numero sette.
Il programma. Oggi alle 9.40 warm up, poi le gare: ore 11 Moto3; ore 12.15 Moto2, ore 14 MotoGp. Tutti in diretta su Sky MotoGp e in streaming su Now.

COSÌ AL VIA GP DI SPAGNA
Ore 14: Sky Sport (differita TV8 ore 17)

	PILOTI		TEMPO
1	M. Marquez	Spa, Ducati Gresini	[illegible]
2	M. Bezzecchi	Ita, Ducati VR46	[illegible]
3	J. Martin	Spa, Ducati Pramac	[illegible]
4	B. Binder	Rsa, KTM	[illegible]
5	F. Di Giannantonio	Ita, Ducati VR46	[illegible]
6	A. Marquez	Spa, Ducati Gresini	[illegible]
7	F. Bagnaia	Ita, Ducati	[illegible]
8	F. Morbidelli	Ita, Ducati Pramac	[illegible]
9	E. Bastianini	Ita, Ducati	[illegible]
10	P. Acosta	Spa, KTM Gas Gas	[illegible]
11	M. Viñales	Spa, Aprilia	[illegible]
12	A. Espargaro	Spa, Aprilia	[illegible]
13	J. Zarco	Fra, Honda LCR	[illegible]
14	M. Oliveira	Por, Aprilia Trackhouse	[illegible]
15	J. Miller	Aus, KTM	[illegible]
16	D. Pedrosa	Spa, KTM	[illegible]
17	R. Fernandez	Spa, Aprilia Trackhouse	[illegible]
18	A. Fernandez	Spa, KTM Gas Gas	[illegible]
19	S. Bradl	Ger, Honda	[illegible]
20	J. Mir	Spa, Honda	[illegible]
21	L. Savadori	Ita, Aprilia	[illegible]
22	L. Marini	Ita, Honda	[illegible]
23	F. Quartararo	Fra, Yamaha	[illegible]
24	T. Nakagami	Jpn, Honda LCR	[illegible]
25	A. Rins	Spa, Yamaha	[illegible]

GARA SPRINT

	PILOTI		TEMPO
1	Jorge Martin	Spa, Ducati Pramac	[illegible]
2	Pedro Acosta	Spa, KTM Gas Gas	[illegible]
3	Daniel Pedrosa	Spa, KTM	[illegible]
4	Franco Morbidelli	Ita, Ducati Pramac	[illegible]
5	Fabio Quartararo*	Fra, Yamaha	[illegible]
6	Raul Fernandez	Spa, Aprilia Trackhouse	[illegible]
7	Marc Marquez	Spa, Ducati Gresini	[illegible]
8	Augusto Fernandez	Spa, KTM Gas Gas	[illegible]
9	Miguel Oliveira	Por, Aprilia Trackhouse	[illegible]

*penalizzato di 3 secondi

CLASSIFICHE MONDIALI

	PILOTI	PT.	COSTRUTTORI	PT.
1	Jorge Martin (Spa, Ducati Pramac)	92	Ducati	109
2	Pedro Acosta (Spa, KTM Gas Gas)	63	Ktm	86
3	Enea Bastianini (Ita, Ducati)	59	Aprilia	76
4	Maverick Viñales (Spa, Aprilia)	56	Yamaha	24
5	Francesco Bagnaia (Ita, Ducati)	50	Honda	8

SPORT VARI

Le notizie del giorno

Conegliano inarrestabile
Sesto scudetto di fila

Battuta Scandicci in gara 4, il titolo tricolore va alla corazzata di Santarelli
Haak ancora trascinatrice: e ora la finale di Champions con Milano

SAVINO DEL BENE	1
IMOCO CONEGLIANO	3

SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Alberti ne, Herbots 10, Zhu Ting 8, Ruddins 1, Di Iulio, Ognjenovic 1, Parrocchiale (L1), Armini (L2) ne, Nwakalor 7, Washington 1, Carol 7, Antropova 22, Diop 1, Nowakowska ne. All.: Barbolini.

PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO: Piani (L2) ne, Plummer 18, Robinson Cook 10, Squarcini, De Kruijf ne, Gennari, Lubian 12, De Gennaro (L1), Haak 29, Bugg, Wolosz 2, Lanier ne, Fahr 9, Bardaro. All.: Santarelli.

Arbitri: Cesare e Goitre.
Parziali: 25-23, 17-25, 17-25, 21-25.

VOLLEY DONNE
di **Giampaolo Marchini**

FIRENZE

Alla Savino Del Bene Scandicci gli applausi, all'Imoco Prosecco Doc Conegliano lo scudetto: sesto consecutivo, settimo in otto campionati. Insomma, la squadra di Santarelli si conferma imbattibile in Italia, aspettando la finale di Champions League, contro Milano. Ma ci sarà tempo. Attenzione, però, perché confermarsi quest'anno non è stato facile. Merito delle ragazze di Barbolini che per buona parte della serie (chiusa 3-1) hanno giocato alla pari, spaventando le Pantere. Proprio con le spalle al muro le venete hanno tirato fuori tutte le loro qualità.

A vincere sono state anche le due tifoserie (sportivissimo il coro Scandicci partito dai supporters gialloblù) che hanno fatto registrare in tutte le partite il sold out, come ieri sera a Palazzo Wanny, dove il frastuono incredibile è stata la degna cornice finale di una serie incredibile e che è stata il manifesto perfetto della nostra pallavolo che poco ha da invidiare alle altre leghe. Anzi, praticamente nulla. Questo però è un discorso che ora non conta. Conta il campo e l'Imoco alla fine ha meritato, spinta dalla consueta lucida regia di Wolosz e della super Haak che non ha mai avuto un cedimento nell'arco delle quattro partite.

La ex è tornata da fuoriclasse dove aveva iniziato la sua carriera ad alti livelli. Bene anche Antropova, dall'altra parte della rete e questa è una buona notizia soprattutto per Velasco, che non si è perso una sola giocata della prossima azzurra. Come le partite giocate dalle centrali venete, Lubian e Fahr. Citazione d'obbligo per Ognjenovic che ha dato vita ad un duello con Wolosz per veri intenditori.

L'inizio però era di Scandicci che strappava con le unghie e i denti il primo set 25-23. Poteva essere l'inizio di una gara diversa, anche perché nel set successivo la squadra di Barbolini pareva aver preso il piglio giusto (6-3). Era un attimo perché la Pantere rialzavano la testa e iniziavano a macinare il loro gioco, sbagliando il giusto. Non era un caso che secondo e terzo parziale avevano l'andamento identico (17-25) che di fatto spianava la strada, tenendo a bada l'ultimo estremo tentativo della Savino Del Bene che, come detto, usciva a testa alta. Anzi, Altissima.



Il muro dell'Imoco (Lubian e Wolosz) ha spesso fermato gli attacchi di Scandicci (Zhu)

TRAGEDIA IN USA

Ndembo muore dopo il ko sul ring

Il 27enne congolese era in coma dal 5 aprile
Lascia moglie e due figli

BOXE

È morto in ospedale a Miami, dove era ricoverato in coma indotto dal 5 aprile scorso, dopo aver subito un durissimo knock-out, il peso massimo congolese Ardi 'The Silverback' Ndembo. La notizia, anticipata da alcuni media britannici, è stata poi confermata via social da 'Viva Promotions', ente organizzatore della Team Combat League in cui Ndembo era impegnato a difendere i colori del team Las Vegas Hustle. Proprio nell'ambito di questa competizione era salito sul ring per affrontare quel Nelson Santana che poi lo aveva messo Ko. Ndembo aveva 27 anni, era padre di due figli ed era reduce da 8 incontri da professionista, tutti vinti. Ora è già stata avviata una raccolta fondi a beneficio della sua famiglia.

A Rimini

Europei al gran finale, l'Italia cerca il colpo

La prova a squadre dopo i settimi posti di Macchiati e Abbadini. Doppietta d'oro di Brugnami tra gli Juniores

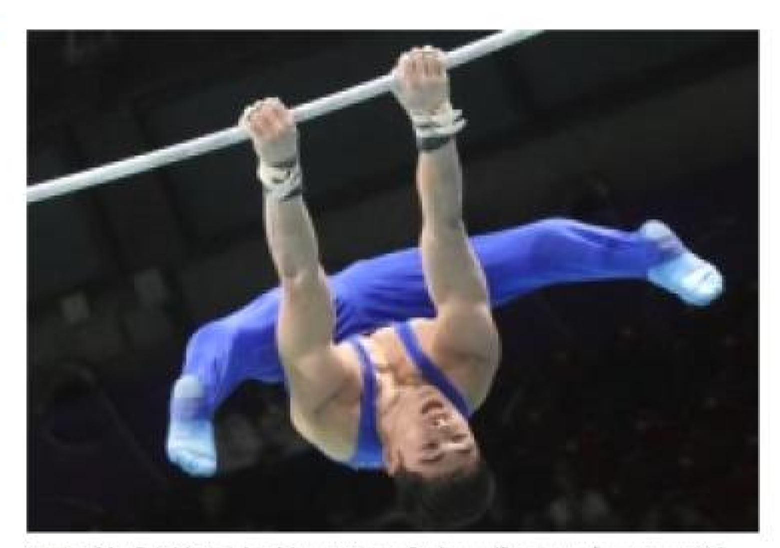
GINNASTICA ARTISTICA
di **Federico Tommasini**

La giornata dei Campionati Europei di ginnastica artistica maschile a Rimini si era aperta al meglio per l'Italia ieri, con ben quattro medaglie conquistate nella mattinata grazie agli azzurrini della Juniores. Nel pomeriggio, però, i nostri Seniores non sono riusciti a fare altrettanto bene: i due finalisti agli attrezzi individuali, Mario Macchiati e Yumin Abbadini si sono entrambi posizionati al settimo posto rispettivamente alle parallele e alla sbarra.

Agli attrezzi Junior è giunto al trionfo prima Tommaso Brugnami, con due medaglie d'oro nel corpo libero ed anelli ed una d'argento al volteggio, poi ha brillato il collega Manuel Berettera, che ha portato a casa un bronzo nell'esibizione alle parallele.

Pomeriggio amaro e di rimpianti, invece, per i ginnasti azzurri nella rassegna continentale assoluta. La prima finale ad andare in scena è astata quella del volteggio, specialità imprevedibile che peraltro non presentava neanche un atleta tricolore tra gli otto qualificati all'atto conclusivo. E' stato il britannico Jarman a trionfare con un punteggio di 14.88, dietro di lui l'armeno Davtyan (14.85) e l'ucraino Chepurnyi (14.74). La seconda finale di giornata ha fatto schierare il primo italiano, Mario Macchiati, che mercoledì scorso aveva totalizzato 14.60 punti, qualificandosi in sesta posizione. Il marchigiano parte bene, con movimenti puliti ed una buona esecuzione. Un'improvvisa perdita di allineamento sulla verticale gli fa mancare però l'aderenza cadendo nel bel mezzo di un esercizio che gli sarebbe valso sicuramente un posto nelle parti alte della classifica. Fermo a 13.30, con una difficoltà di 5.7, Macchiati si attesta al settimo e penultimo posto. Oro per l'ucraino Kovtun che firma un esercizio da 15.63; argento cipriota con Georgiou e bronzo allo svizzero Seifert.

Poi scatta l'ora della sbarra. Yumin Abbadini si fa beffare all'uscita di esercizio: nel complesso una buona esecuzione che però si deve fermare ad un duro 13.83 che fa scivolare il ginnasta in settima posizione e cancella la possibilità di una medaglia per i nostri in un sabato che prometteva di più. Doppietta di ori per Kovtun, dietro il lituano Tvorogal e il cipriota Georgiou. Gli atleti italiani si dicono comunque soddisfatti dagli esercizi che hanno mostrato ieri pomeriggio, beffati dall'emozione e a volte dalla troppa foga nelle esecuzioni. Niente è perduto. Appuntamento a oggi pomeriggio per la finale a squadre maschile seniores, a cui l'Italia si è qualificata durante la prima giornata del torneo. Complessivamente il bottino tricolore conta al momento una medaglia di bronzo a firma di Abbadini nel completo individuale, due ori e un argento di Brugnami e un bronzo con Berrettera.



Yumin Abbadini, 22 anni, ha chiuso settimo alla sbarra (F. @simoneferraro.com FGI)

KOVTUN SENZA LIMITI

L'ucraino centra un bis di trionfi dando una enorme dimostrazione di classe e poliedricità

SPORT VARI
In vetrina

Debutto senza effetti speciali sui 100 per Marcell in Florida, Furlani quinto nel lungo in Cina all'esordio in Diamond League

Jacobs, 10.11 con vista Parigi: Bromell vince al fotofinish



Marcell Jacobs, 29 anni, non gareggiava sui suoi 100 dal settembre 2023

ATLETICA LEGGERA

Dopo 230 giorni, riecco Marcell Jacobs. Lo sprinter a Jacksonville, in Florida, dove ormai vive e si allena, in occasione dell'East Coast Relays, sui suoi 100 non va oltre il tempo di 10.11 che gli vale il secondo posto con lo stesso crono del compagno di allenamenti Trayvon Bromell, terzo si piazza il cinese Xie Zhenye (10.14). In termini di velocità si può ancora lavorare parecchio, ma per il momento è secondario: solo per aver partecipato alla gara entra infatti nei 56 del ranking, fondamentale per ottenere la carta olimpica. L'agente delle Fiamme Oro era non solo alla prima uscita della stagione ma al debutto sotto la guida tecnica del nuovo coach Rana Reider che ha preso il posto di Paolo Camossi. Il nativo di Desenzano non gareggiava dal 10 settembre 2023 al meeting di Zagabria. Al debutto stagionale all'aperto era chiamato pure Matteo Furlani. In Cina, nella tappa di Wanda Diamond League a Suzhou l'argento mondiale indoor si deve accontentare di un quinto posto. L'italiano atterra a 7,88 in una gara che non decolla per nessuno dei protagonisti attesi: vittoria per lo statunitense Marquis Dendy con 8,05, davanti ai cinesi Wang Jianan e Shi Yuhao (7,99).

Giuliana Lorenzo

Sinner, il volo dell'amico geniale
Derby con Sonego senza storia L'abbraccio degli eroi di Davis

Madrid, l'altoatesino lascia appena tre game a Lorenzo nel match del secondo turno del Masters 1000
Le sfide alla PlayStation e a burraco, il trionfo azzurro per un legame unico. Un ottimo Cobolli regola Jarry

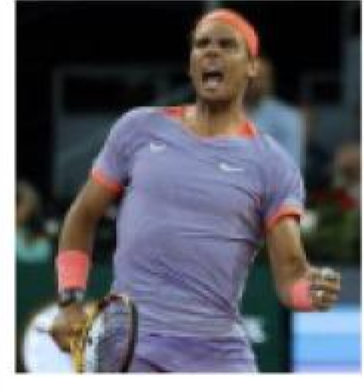
TENNIS
di **Paolo Grilli**

La magia dello sport, sempre superiore alla sua intrinseca spietatezza. Tutta in quell'abbraccio a fine partita, condito da sorrisi che valgono più di mille trattati. Jannik Sinner ha appena steso l'amico Lorenzo Sonego sotto il sole di Madrid. Ed è un eufemismo: l'altoatesino numero 2 al mondo ha concesso all'avversario, nel derby azzurro del secondo turno, appena tre game in poco più di un'ora di gioco: finisce 6-0, 6-3 per il rosso di Sesto, con il mezzogiorno spagnolo che è stato di fuoco solo sulla carta.
Ma che radiosa immagine ci viene regalata quando i due si dedicano a un saluto che non è più affatto di rito. E riscopriamo il valore dello sport, la gioia inevitabile di misurarsi al massimo delle proprie possibilità in un perimetro di lealtà e rispetto.
«Giocare contro Lori non è semplice, abbiamo una bella amicizia fuori dal campo, ci alleniamo spesso insieme e abbiamo giocato la Coppa Davis insieme – dice poi Jannik –. Ma ho cercato di mettere da parte tutto questo».



Lorenzo Sonego, 28 anni, e Jannik Sinner (22) che ora affronterà Kotov (f. Tennis TV)

Proprio il legame tra i due eroi azzurri di Davis – nella storia la loro vittoria nel doppio contro Djokovic/Kecmanovic in semifinale a Malaga – aveva catturato i titoli prima di una sfida che, obiettivamente, pareva scontata. Sinner è in volo, sempre più a suo agio anche sulla terra rossa. Mentre Sonny, ora al numero 52 della classifica mondiale, sta pazientemente ritentando un assalto a una Top 20 che aveva quasi gustato tre anni fa.
Le sfide a Burraco, a Fifa giocando alla PlayStation, le confidenze: il duello di ieri era solo un frammento della vita di due amici. E poco importa se è la quinta vittoria del fenomeno di Sesto su Lorenzo in altrettanti duelli, con il conto complessivo dei derby azzurri che recita un eloquente 13-0 per Sinner.
Ora Jannik sfiderà il vincente di Kotov-Thompson. Ieri ha stradominato, lasciando otto punti a Sonego nel primo set. E l'86% di punti sulla prima dicono quasi tutto del match. Il 22enne di Sesto è pronto a consacrarsi anche sulla terra, e la strada verso il numero 1 sembra spianata visto poi che Re Djokovic sta centellinando gli impegni mettendo in conto una erosione del suo tesoretto di punti Atp.
Un grande primo set non basta a Matteo Arnaldi per aver ragione di Daniil Medvedev. Dopo un primo parziale da applausi è partita la rimonta del moscovita che si è imposto 2-6, 6-4, 6-4 nonostante 10 vincenti in meno (11 contro 21). Il russo, in campo come atleta neutrale, ha vinto nove punti in più ed è risultato superiore sia negli scambi brevi sia in quelli più lunghi.
In serata, gli applausi sono tutti per Flavio Cobolli, 21enne romano in rampa di lancio che batte 6-3, 3-6, 6-3 il cileno Nicholas Jarry, numero 23 del mondo.


Rafael Nadal, 37 anni

Le altre partite

Tsitsipas ko con Monteiro La rivincita di Nadal contro De Minaur

TENNIS

Stefanos Tsitsipas eliminato. Il greco, sesta testa di serie del tabellone a Madrid e vincitore a Montecarlo, si è arreso al brasiliano Thiago Monteiro che si è imposto con un duplice 6-4, guadagnandosi l'accesso al terzo turno. Avanza anche lo statunitense Sebastian Korda, 25esima testa di serie, che ha battuto l'australiano Max Purcell con un doppio 6-3 e che adesso sfiderà il russo Medvedev.
Continua la sua corsa l'idolo di casa Rafa Nadal: un successo che sa di vendetta sul n.11 al mondo Alex de Minaur in due set con il punteggio di 7-6, 6-3. L'australiano aveva fermato la corsa di Rafa al rientro al torneo di Barcellona. «È stata una buona partita – ha detto poi il maiorchino – ma non sono tornato quello di un tempo. Sono super contento ma non è ancora abbastanza. Per me negli ultimi 2 anni è stato problematico giocare a tennis. Non so quanto potrò andare lontano in questo torneo. Giocherò partita dopo partita, giorno per giorno».

